

siccome appunto se ne avvide taluno, che pe' suoi studj profondi nelle cose veneziane ha meritamente ottenuto onorevole rinomanza. E di fatto, dopo avere parlato di Lesina, dopo avere nudamente narrato, che in quella città avevano residenza i due rappresentanti veneziani, governatori di tutta quell'isola, che ci entrava mai il conte di Curzola ad avervi residenza anch'egli con la sua corte? Allo studioso dunque doveva essere a prima vista palese l'innavvertenza di avervi detto *Lesina* anzichè *Curzola*. Il Dandolo poi, che non seppe formarsi questa conghiettura, si lagna invece, *che senza qualche migliore spiegazione nessuno può intendere, come accadesse, che il conte di Curzola . . . tenesse la sua Corte maggiore a Lesina*. Colle quali parole egli dunque dichiara, che *con qualche migliore spiegazione* lo si possa intendere: egli dunque ne reputa ammissibile l'affermativa; e quindi ci fa conoscere di non sapere se quel governatore sedesse in Lesina o in Curzola, mentre quanti ne scrissero e lo stesso buon senso ce lo indicano residente in Curzola.

Vengo ora a dire delle *isole Curzolari*. Ella è regola di saggia critica, che apparendo errore in uno scrittore, se ne rintracci in altri luoghi dello stesso autore dilucidazione; massime se di quella stessa materia avesse parlato anche altrove; molto più poi, se altrove ne avesse trattato di proposito. Ora, nel brano in discorso, vi si vedevano nominate le *isole Curzolari* per incidenza; ed erane indicato il soggetto principale, che altrove aveva dato motivo a nominarle, ed il luogo altresì, in cui erano state nominate. Chiunque, avvezzo a questo genere di studj, sarebbe subito andato ad investigare colà le opinioni, i sentimenti dell'autore, per confermare o distruggere la falsa idea dello sbaglio grossolano. E così appunto fece, per gentilezza sua, chi primo se ne accorse. *A suo luogo* infatti, ov'è narrata la battaglia e la vittoria dei veneziani *alle isole Curzolari* (nella pag. 408 del vol. IX) n'è intitolato il capo XXXV con le parole: *Battaglia navale di Lepanto, ossia delle Curzolari*. Sapeva dunque il Cappelletti, prima ancora dell'insegnamento del sig. Dandolo, che — « quella battaglia comunemente si » chiama col doppio nome delle *Curzolari* e di *Lepanto*. » — Ed in quel capo, nella pag. 409, è precisato il sito delle *isole Curzolari*, dicendosi: « Le due armate si scorsero a vicenda il dì 6 ottobre, in quello spazio » di mare, ch'è tra il golfo dell'Arta, quello di Lepanto e le isole di » santa Maura, dello Zante e di Cefalonia, di rimpetto agli scogli Cur- » zolari, che gli antichi nominavano isole Echinadi, discoste un solo mi- » glio dai litorali dell'Albania. » Ora, è mai possibile, che chi ha